

A OLEGGIO. L'INIZIATIVA DI ACLI E ENAIP

## “La formazione professionale chiede nuove regole e fondi”

«Lavoro in bilico» il tema affrontato ieri con imprese e Provincia

MARIA PAOLA ARBEIA  
NOVARA

Aumenta il «lavoro in bilico» per i giovani ma pure per quaranta-cinquantenni, per chi ha preparazione professionale, diploma e laurea. Precarietà trasversale. Secondo l'ultima indagine Excelsior, nei movimenti occupazionali delle aziende novaresi c'è saldo positivo pari al più 0,2 - l'anno scorso era meno 0,7 - con 130 posti all'attivo. Ma scenari internazionali, nazionali e locali non fanno ben sperare. Occorre attrezzarsi per incassare nuovi contraccolpi e rilanciare laddove possibile.

Ieri mattina su iniziativa di Acli con Enaip, e sostegno della Banca del Piemonte, ne hanno parlato nel Teatro di Oleggio il presidente provinciale Acli Fabio Sponghini, il presidente di Enaip Piemonte Luca Sogno, Don Mario Bandera della Pastorale Lavoro Diocesi e assistente spirituale Acli, Luigi Minicucci segretario Confesercenti e consigliere in Camera di Commercio, Roberto Sonzini direttore di Confagricoltura, l'analista Romano Comero per Enaip, l'assessore provinciale Valeria



Ieri tre ore di interventi nella sala del teatro di Oleggio [Foto 3D]

Galli e Ada Rusca del Centro per l'Impiego.

In avvio il sindaco Elena Ferrara ha sottolineato l'importanza di Acli e Enaip per la città e circondario. Sponghini sugli obiettivi della mattinata: «Fare il punto nel Novarese, aggiornarci sui fabbisogni formativi, progettare percorsi nuovi». Sogno: «Soffriamo la mancanza di regole. Servono riforme che si compiano davvero. Per la formazione ci sono sempre meno fondi e inediti problemi. Tutto ricade su chi ci chiede di essere preparato e accompagnato nel mondo del lavoro. Diamoci una nuova quadra: non è più Far West come anni fa ma non c'è ancora completa chiarezza». Don Bandera: «Un posto di lavoro in meno vuol dire una per-

sona, una famiglia che soffre. La fede ci aiuti anche a farci carico di questi nuovi travagli sociali. Nessuno si chiami fuori».

Minicucci ha analizzato il commercio che cambia e il quadro novarese delle imprese. Sulla Legge 30: «Così non è più la Legge Biagi. E ci sono imprese che la usano in modo abusivo».

Sonzini: «Chiudono aziende agricole piccole e tengono o crescono le grandi con dipendenti. La nostra forza lavoro è sempre più internazionale. Servono però figure altamente specializzate». Dettagliata la relazione di Comero sui fabbisogni formativi poi la sottolineatura: «Con Enaip avviciniamo giovani e meno giovani al lavoro e a proporsi con intraprendenza». L'assessore Galli ha registrato

pressanti appelli e pungolature poi ha auspicato «pari dignità fra scuola e formazione. Abbiamo dovuto affrontare percorsi tortuosi fra passaggi di competenze dalla Regione e tagli ai fondi. Non c'è purtroppo ancora stabilità per la formazione». Sulle imprese: «L'etica sta venendo meno. L'onestà di fondo è necessaria. Non si può usare la flessibilità per sfruttare le persone. Servono anche "schiaffi" dialettici come quelli

**Tre ore di confronto  
e l'impegno a rivedersi  
Poi messa con il parroco  
che sarà trasferito**

di oggi se poi ci sono risultati condivisi e posti di lavoro». Rusca ha rimarcato il ruolo del Centro per l'Impiego, citato Don Milani, Madre Teresa e invocato «regole e solidarietà verso chi è debole ma può dare la sua parte migliore nel lavoro».

Poi, ieri, altre iniziative anche con persone disabili. L'impegno: rivedersi per affrontare «a capitoli», così hanno convenuto Galli e Sponghini, quanto si è detto in tre ore. Infine, a Villa Trolliet la messa con don Pietro Segato, parroco di San Giovanni e destinato nel Vco. La comunità oleggese è triste. Il Vescovo non cambia idea. Don Pietro tace e obbedirà. Ma nell'animo - dicono sotto voce i tanti fedeli che gli vogliono bene - è anche lui parecchio «in bilico».